

LA COMMISSIONE DI SCELTA DEL FESTIVAL NON HA LE CARTE IN REGOLA

Un metodo e un costume sbagliati portano a vincolare preventivamente le decisioni della giuria
Assenti India e Spagna - Il rifiuto al film realizzato da De Santis in Jugoslavia e all'«Idiota»,

HOLLYWOOD - L'attrice greca Katina Paxinou, della quale si ricorda una famosa interpretazione in « Per chi suona la campana », ha fatto ritorno alla capitale del cinema americano dopo dieci anni di assenza. L'erola, nei panni d'una zingara, come appare nel film « Il miracolo » (Redeotelo).

VIAGGIO NELLE REPUBBLICHE DEL SUD AMERICA

Washington s'impadronì dell'Istmo dove fu aperta la fruttuosissima via d'acqua attraverso una vera "aggressione indiretta", - Dalla Canal zone alla piccola repubblica formalmente indipendente - L'esempio di Suez

di impegnare la vera giurisdizione anche su quel che di più or-

male e discutibile sul suo piano di ricerca e stato prodotto nel corso dell'anno. E' chiaro, ad esempio, che prima ancora di giudicare il maggior successo di *La vita è un sogno* film come *L'idiota* occorre tener conto del singolare interesse che sicuramente rappresenta, sul piano della interpretazione e sul piano dell'ambientazione, la scelta dell'ambientazione tematica di una tematica doctoreviana da parte d'un regista sovietico. Noi non fummo mai avvertiti che si trattava del film di Andrei Caurelli, ma che l'opera di questo regista sia stata preferita proprio dai Meccoli, da Verdone e da Castello a quella di Pirryx ci appare alquanto sospetto. E così dicasi dei film di De Santis, *La tradizione è un anno*. Un regista italiano, che non può più dotarsi di un finalmente di governo, libertà e i capitali per realizzare all'estero un suo soggetto da lungo tempo giace

te nel cassetto e ostacolata per anni dalla censura, ha

fortuna di vederlo presentato nella casa di produzione, una Commissione di suoi colleghi italiani, e se lo vedeva spingere in questa repubblica certo ravvisava la coerenza dei censori governamentali con il libero giudizio. Si nominò che l'anno seguente, con qualche tempo di anticipo, le viste di lexar la si facesse a favore della libertà del cinema italiano. E proprio perché che la cinematografia jugoslava non meriti d'essere presente al Festival di Venezia. E proprio vero che il film "De Sautis" sia così privo di interesse e d'impegno d'arte da non poter esser presentato con altri tredici, al giudizio di una giuria qualificata? Anche se la giuria non che altro si tratta.

Riconosciamo che la nostra protesta tardava, che la composizione della Commissione di selezione andava pubblicamente

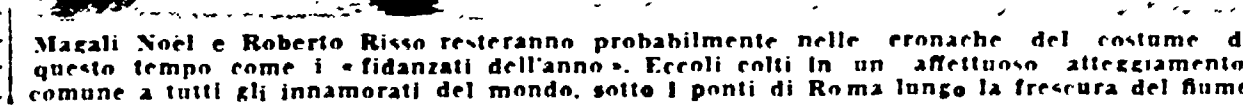
Riconosciamo che la nost

mente denunciata qualche mese fa. Ma non per questo abbiamo voluto rinunciare alle nostre obiezioni. Meglio talvolta che mai. E anche in questo caso, come è nostro uso, non per sollevare questioni particolari ma per richiamare l'attenzione di tutti su un metodo e su un costume che seppure già ci accompagnano con generatiore d'ogni diritto libertà nonché del minimo rispetto dovuto al prestigio di questa cultura. Di questo passo la ragione tornerà dalla parte degli speculatori e dei colonizzatori, col vantaggio, però, di veder almeno cadere il peso di tanta insopportabile procreanza.

ANTONIO TROMBADO

Il Contemporaneo

E' in vendita il numero 4 (pagg. 125, L. 280) del *Contemporaneo*, che contiene studi, rassegne e cronache della vita culturale e artistica. Una larga parte del fascicolo è dedicata alla Biennale di Venezia.



Contemporaneous

E' in vendita il numero 4 (pagg. 125, L. 200) de *Contemporaneo*, che contiene studi, rassegne e cronache della vita culturale e artistica. Una larga parte del fascicolo è dedicata alla Biennale di Venezia.